

luglio 2017

Scenario Emilia-Romagna

previsione macroeconomica
a medio termine

<http://www.ucer.camcom.it>

s c e n a r i o e m i l i a - r o m a g n a

previsione macroeconomica a medio termine.

luglio 2017

Gli “Scenari per le economie locali” elaborati da Prometeia ci permettono di esaminare la previsione macro-economica per l’Emilia-Romagna.

Il quadro di ipotesi su cui lo scenario si fonda è quello di una ripresa della crescita del commercio mondiale nel 2017, dopo la stasi del 2016, e che rallenterà leggermente nel 2018. Il rallentamento della crescita del prodotto mondiale nel 2016, dovrebbe essere superato con una ripresa nel 2017 e una lieve ulteriore accelerazione nel 2018.

Scenario di riferimento: la crescita

	2016	2017	2018
Commercio mondiale	1,5	3,7	3,2
Prodotto mondiale	2,9	3,3	3,4
Paesi industrializzati	1,6	1,9	1,9
Mercati emergenti	3,8	4,3	4,5
Usa (1)	1,6	2,1	2,2
Area Euro (1)	1,7	1,9	1,7
Cina (1)	6,7	6,6	6,2

(1) Prodotto interno lordo.

Prometeia, Rapporto di previsione, luglio 2017

Pil e conto economico

L’edizione corrente, rispetto alla precedente, prospetta un miglioramento della tendenza positiva che caratterizza lo scenario regionale.

La crescita del prodotto interno lordo nel 2017 dovrebbe mantenere costante il più elevato ritmo di crescita raggiunto, pari all’1,4 per cento, ma tenderà a ridursi lievemente (+1,2 per cento) nel 2018. Il Pil

regionale nel 2017 dovrebbe risultare superiore del 5,9 per cento rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009.

L’andamento regionale risulta leggermente migliore rispetto a quello prospettato per la ripresa nazionale. In Italia la crescita dovrebbe raggiungere l’1,2 per cento nel 2017 e nonostante un lieve rallentamento dovrebbe mantenersi all’1,0 per cento nel 2018. Ne deriva che il Pil nazionale nel 2017 risulterà sostanzialmente analogo in termini reali ai valori del 2009 e di 2,0 punti percentuali superiore al livello del 2000.

L’Emilia-Romagna si conferma la prima regione italiana per ritmo di crescita nel 2017, insieme al Veneto, e nel 2018 si prospetta al secondo posto, sempre accompagnata dal Veneto e preceduta dalla Lombardia (+1,3 per cento)

La ripresa della domanda interna regionale dovrebbe supportare la crescita nel 2017 con un incremento allineato a quello del Pil. Per il 2018 si prospetta un rallentamento del ritmo all’1,2 per cento, con una dinamica nuovamente analoga a quella del Pil.

Nel 2017 la crescita dei consumi, secondo le stime correnti, rallenterà lievemente all’1,2 per cento. La tendenza al lieve contenimento proseguirà nel 2018, con una crescita dell’1,2 per cento. L’effetto cumulato della crisi passata risulta ancora evidente. Nonostante la ripresa, nel 2017 i consumi privati aggregati risulteranno sostanzialmente analoghi rispetto a quelli del picco del 2011, ma con un livello di ineguaglianza probabilmente più elevato.

Gli investimenti fissi lordi conterranno la loro ripresa al +2,3 per cento nel corso del 2017, nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese negli

ultimi dodici mesi. L’incertezza che ancora grava sulla sorte del sistema bancario europeo e italiano in particolare limiteranno la ripresa della tendenza positiva al 2,4 per cento anche nel 2018. I livelli di accumulazione raggiunti prima della crisi restano comunque lontanissimi. Nel 2017 gli investimenti risulteranno inferiori del 27,7 per cento rispetto a quelli riferiti al precedente massimo risalente al 2008. La ripresa della crescita del commercio mondiale e della crescita a livello europeo permetterà un’accelerazione della dinamica delle esportazioni nel 2017 (+3,0 per cento), nonostante l’evoluzione del cambio giunto a livelli che portano a rivedere la competitività delle imprese. La tendenza positiva dovrebbe proseguire anche nel 2018, tanto da prospettare un aumento del 3,3 per cento delle vendite all’estero. Al termine dell’anno corrente il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe superare dell’16,1 per cento il livello massimo precedente la crisi, toccato nel 2007.

Si tratta di un dato che conferma la crescente importanza dei mercati esteri per l’economia regionale e la grande capacità di una parte delle imprese di operare competitivamente su di essi.

Per il 2017, il modello di previsione suggerisce un forte rallentamento della crescita delle importazioni, che dovrebbe attestarsi al 2,0 per cento. Successivamente la dinamica delle importazioni dovrebbe seguire la crescita dell’export e accelerare lievemente attestandosi a +2,3 per cento nel 2018.

La formazione del valore aggiunto: i settori

Dall’analisi della formazione del reddito per i settori, emergono il proseguimento della contenuta ripresa

del settore industriale, la chiusura della fase di recessione per le costruzioni con una chiara ripresa e un'ulteriore accelerazione della buona crescita nel settore dei servizi.

Nel 2017 il valore aggiunto prodotto dalle costruzioni dovrebbe mettere a segno un primo sostanziale incremento (+1,9 per cento), chiudendo in positivo, dopo nove anni di segni negativi consecutivi. Nel 2018 dovrebbe trovare conferma la tendenza positiva, con un ulteriore ampio miglioramento del ritmo della crescita (+2,6 per cento). L'effetto della pesante crisi del settore emerge comunque chiaramente. Al termine del corrente anno l'indice del valore aggiunto delle costruzioni risulterà ampiamente inferiore al livello del precedente massimo toccato nel 2007 (-45,1 per cento).

Per l'industria in senso stretto regionale nel corso del 2017, si confermerà il trend moderatamente positivo della crescita del valore aggiunto, comunque contenuta all'1,0 per cento. L'accelerazione del commercio mondiale e della crescita europea sosterranno la ripresa dell'attività e la crescita arriverà nel 2018 attorno all'1,7 per cento. La difficile congiuntura passata ha lasciato una profonda cicatrice anche sul tessuto industriale regionale. Alla fine del 2017, l'indice reale del valore aggiunto industriale risulterà inferiore dello 0,8 per cento rispetto al precedente massimo del 2007.

Infine, per il variegato settore dei servizi, la ripresa dovrebbe consolidarsi ulteriormente nel corso del 2017, con un nuovo, ma più contenuto, aumento del valore aggiunto prodotto che dovrebbe giungere all'1,4 per cento. Il rallentamento della crescita della domanda interna, conterrà sensibilmente la tendenza positiva dei servizi, la cui crescita si fermerà solo allo 0,9 per cento nel 2018. Al termine dell'anno corrente il valore aggiunto dei servizi dovrebbe risultare solo leggermente superiore (+1,1 per cento) rispetto a quello del precedente massimo toccato nel 2008.

Il mercato del lavoro

L'impiego di lavoro nel processo produttivo, valutato in termini di unità di lavoro e quindi al netto della cassa integrazione guadagni, nel 2017 dovrebbe consolidare la tendenza positiva, ma con un aumento più lieve, pari all'1,0 per cento, comunque più marcato rispetto all'analoga tendenza positiva a livello nazionale. Nel 2018 la tendenza alla crescita dovrebbe risultare ulteriormente contenuta e risulterà attorno allo 0,5 per cento.

Rispetto all'edizione precedente, gli indicatori relativi al mercato del lavoro prospettano un quadro in più deciso miglioramento per il biennio 2017-2018.

Aumentano le forze di lavoro e più rapidamente gli occupati, si consolida su un livello più elevato il tasso di attività e sale più velocemente quello di occupazione, mentre si riduce più rapidamente il tasso di disoccupazione.

In dettaglio, per le forze di lavoro ci si attende un'evoluzione moderatamente positiva, ma più contenuta dello scorso anno, nel 2017 (+0,4 per cento). La tendenza positiva dovrebbe proseguire sostanzialmente invariata anche nel 2018 (+0,5 per cento). L'aumento delle forze di lavoro supererà il ritmo di crescita della popolazione. Quindi, il tasso di attività, calcolato come quota sulla popolazione presente totale, salirà al 47,9 per cento nel 2017 e si porterà al 48,0 per cento nel 2018.

Come nel 2016, anche nel 2017 alla buona ripresa del Pil regionale si accompagna una più ampia tendenza positiva relativa al numero degli occupati (+1,8 per cento), a detrimento del livello di produttività. Nel 2018 la tendenza positiva dell'occupazione proseguirà, ma con un incremento di ampiezza molto più contenuta (+0,5 per cento) e inferiore a quello del Pil, permettendo un recupero di produttività. Il tasso di occupazione nel 2017 segnerà un'ulteriore e sensibile crescita, giungendo al 45,2 per cento, accompagnando la ripresa dell'attività, che dovrebbe poi condurre l'indice al 45,4 per cento nel 2018. L'effetto della lunga crisi appare comunque evidente e nel 2017 il tasso di occupazione risulterà

inferiore di 1,1 punti rispetto al livello del 2008 e di 2,1 punti al di sotto del livello del precedente massimo risalente al 2002.

Il tasso di disoccupazione, che era pari al 2,8 per cento nel 2007, per effetto della recessione ha raggiunto l'8,4 per cento nel 2013. Da allora si è prima gradualmente e poi, con la ripresa, più rapidamente ridotto. Nel corso del 2017, un aumento delle forze di lavoro sensibilmente inferiore a quello degli occupati dovrebbe ridurre nuovamente e più sensibilmente la disoccupazione fino al 5,6 per cento. Nonostante la ripresa, la ricerca di un recupero di produttività dovrebbe contenere l'aumento dell'occupazione nel 2018, circa in linea con quello della forza lavoro. Il tasso di disoccupazione dovrebbe quindi scendere ulteriormente, ma solo al 5,5 per cento.

Conclusioni

L'economia regionale vive una fase di discreta crescita. Gli effetti sul sistema produttivo regionale della crisi passata appaiono chiaramente. La quota del valore aggiunto regionale derivante dalle costruzioni si è ridotta ampiamente, ben al di là di un doloroso recupero di un maggiore equilibrio.

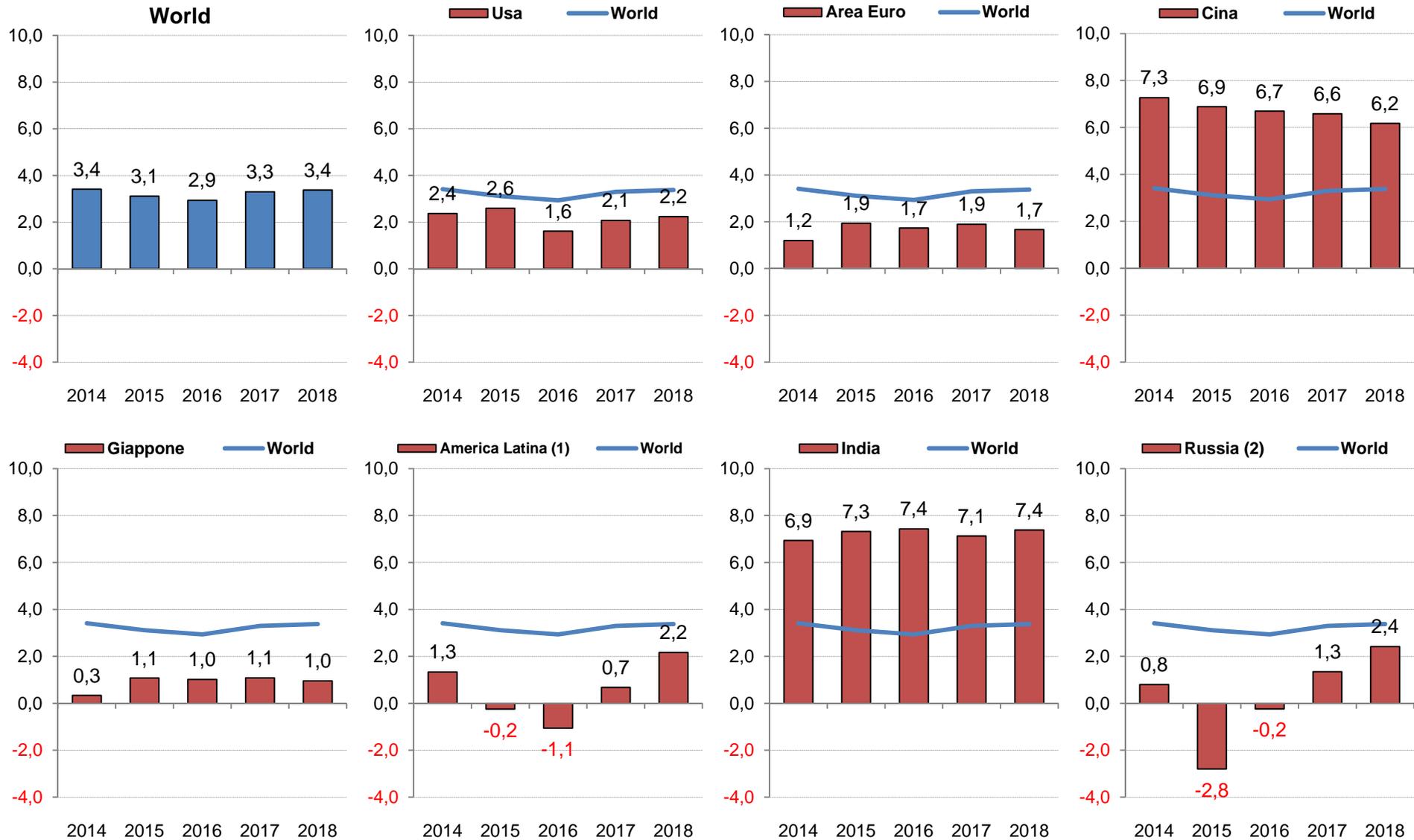
La ripresa del valore aggiunto industriale realizzatasi successivamente alle due fasi di recessione susseguitesi all'avvio della crisi internazionale lo ha riportato ai valori del 2007. Un vero decennio perduto. La mancata crescita ha probabilmente reso permanente la perdita di potenziale produttivo subita.

La fase di ripresa costituisce comunque un'occasione per affrontare più agevolmente e con decisione il problema della competitività dell'industria e del sistema economico regionale, al di là di quanto verrà fatto a livello nazionale, per potere consolidare la base industriale regionale, ridurre ulteriormente il tasso di disoccupazione, aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e ridurre le diseguaglianze.

Indice delle tavole

1. Il quadro mondiale.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	1
2. Il quadro europeo.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	2
3. Il quadro nazionale.	
Principali variabili, tasso di variazione - 1	3
Principali variabili, tasso di variazione - 2	4
4. Il quadro regionale.	
Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione	5
Principali variabili, tasso di variazione - 1	6
Principali variabili, tasso di variazione - 2	7
Principali variabili di conto economico, tasso di variazione	8
Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)	9
Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	10
Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	11
Unità di lavoro	12
Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione	13
Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione	14
5. Il quadro provinciale.	
Valore aggiunto: indice (2000=100) e tasso di variazione	15
Principali variabili, tasso di variazione - 1	16
Principali variabili, tasso di variazione - 2	17
Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)	18
Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	19
Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	20
Unità di lavoro	21
Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione	22
Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione	23
Indici strutturali	24

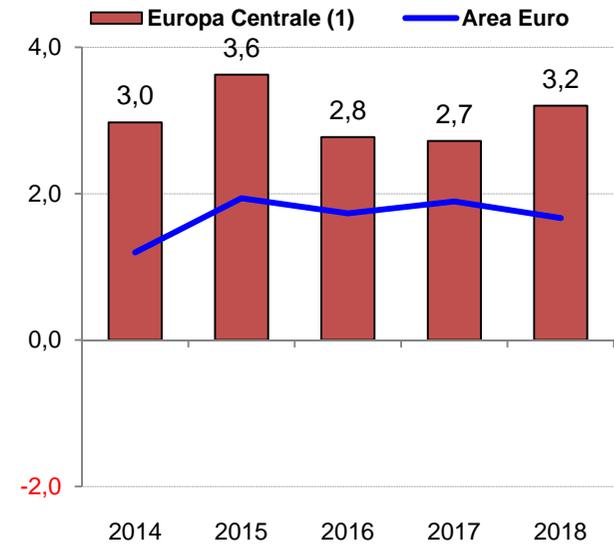
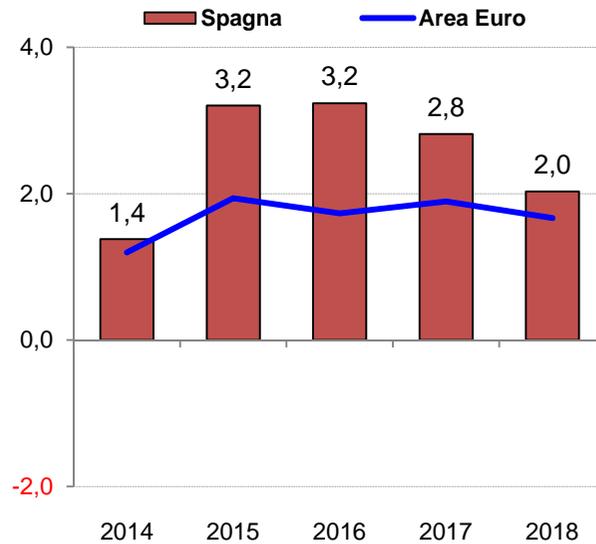
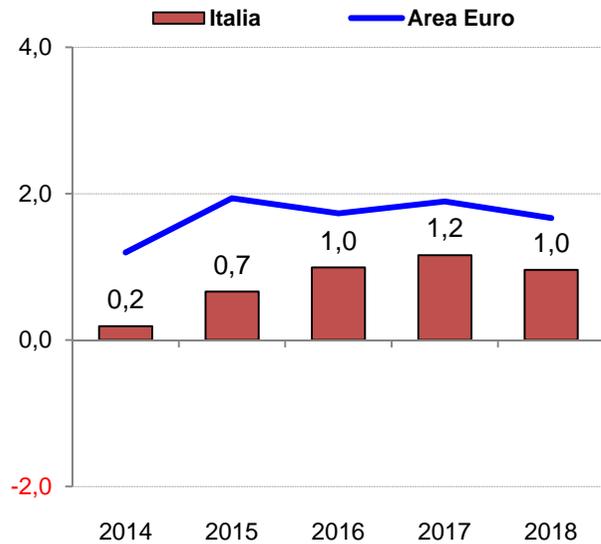
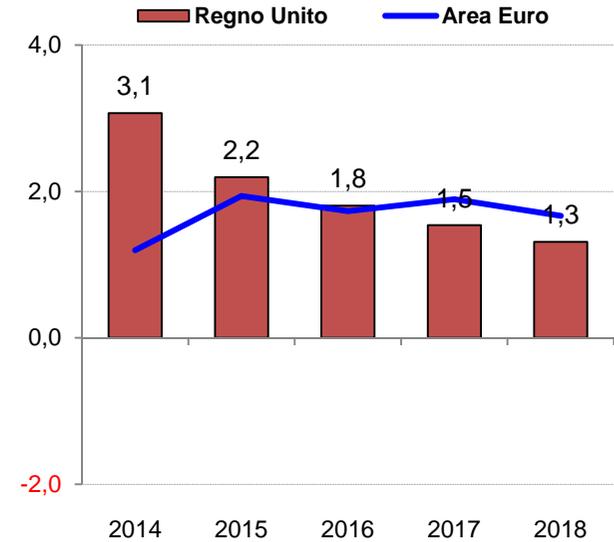
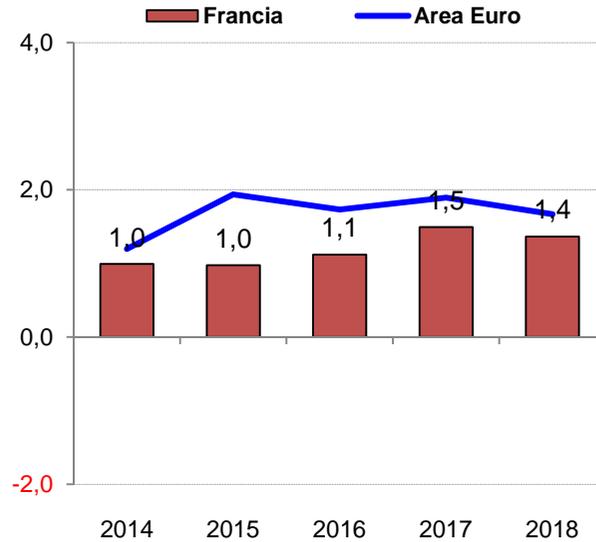
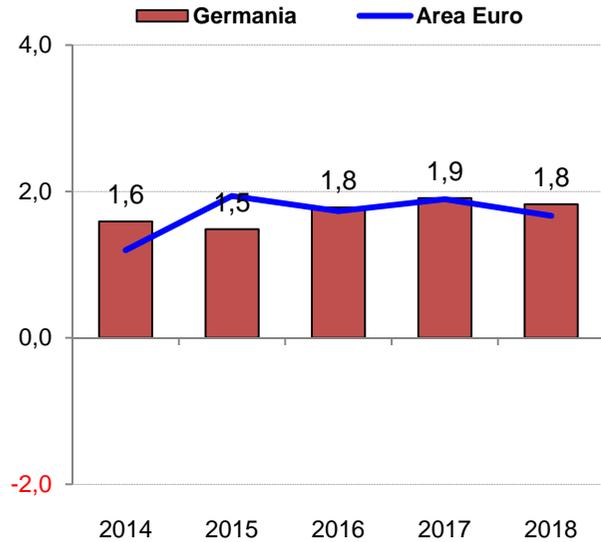
Il quadro mondiale. Tasso di variazione del prodotto interno lordo



(1) Messico, Centro e Sud America. (2) Federazione Russa, Bielorussia, Ucraina, Georgia, Tagiskistan, Uzbekistan, Kazakistan, Moldavia, Azerbaijan, Turkmenistan.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 05/07/2017

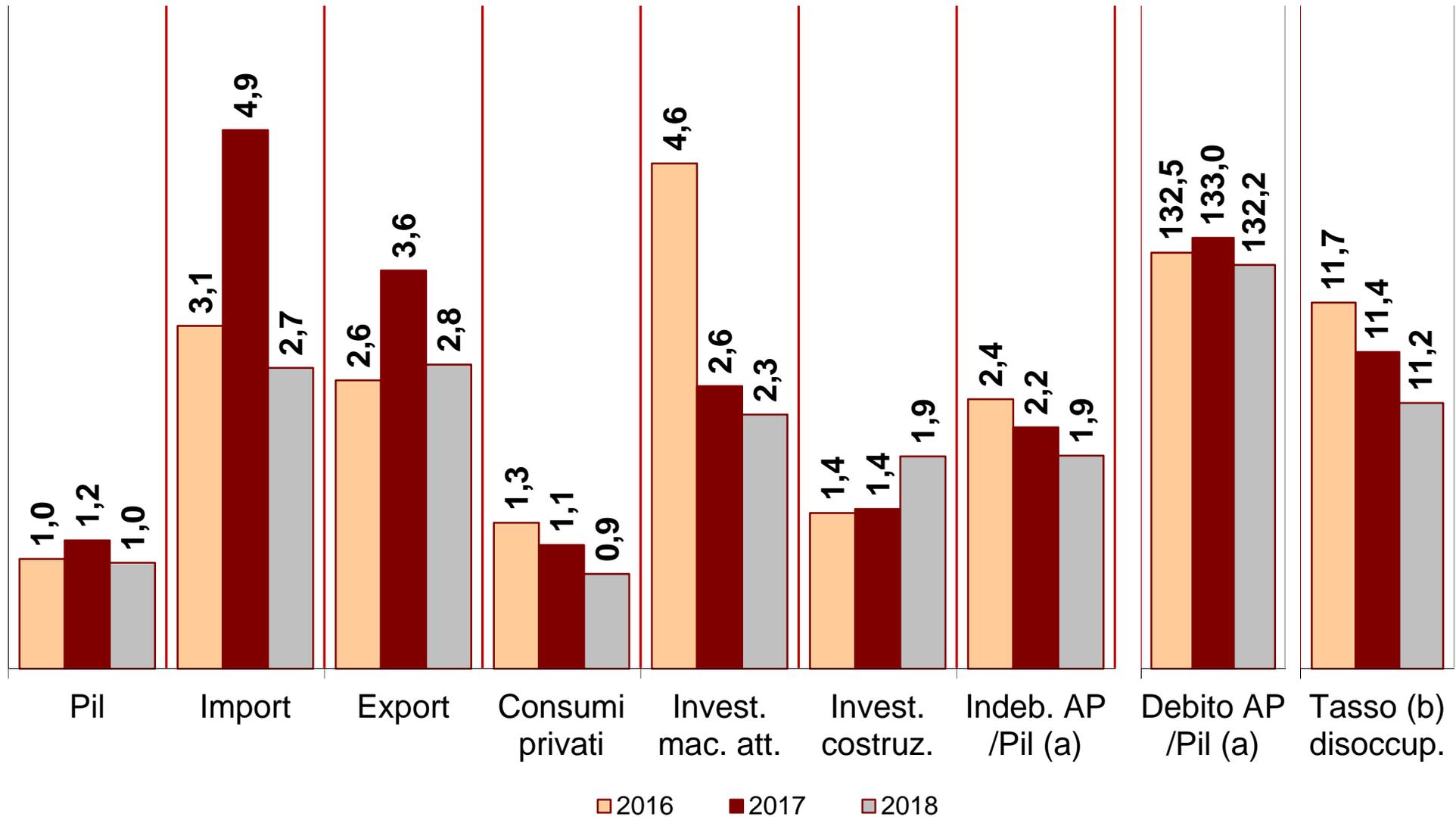
Il quadro europeo. Tasso di variazione del prodotto interno lordo(^)



(^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (1) Polonia, R.Ceca, Ungheria, Bulgaria, Lettonia, Lituania, Romania.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 05/07/2017

Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 1



(* Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Percentuale sul Pil. (b) Tasso percentuale.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 05/07/2017

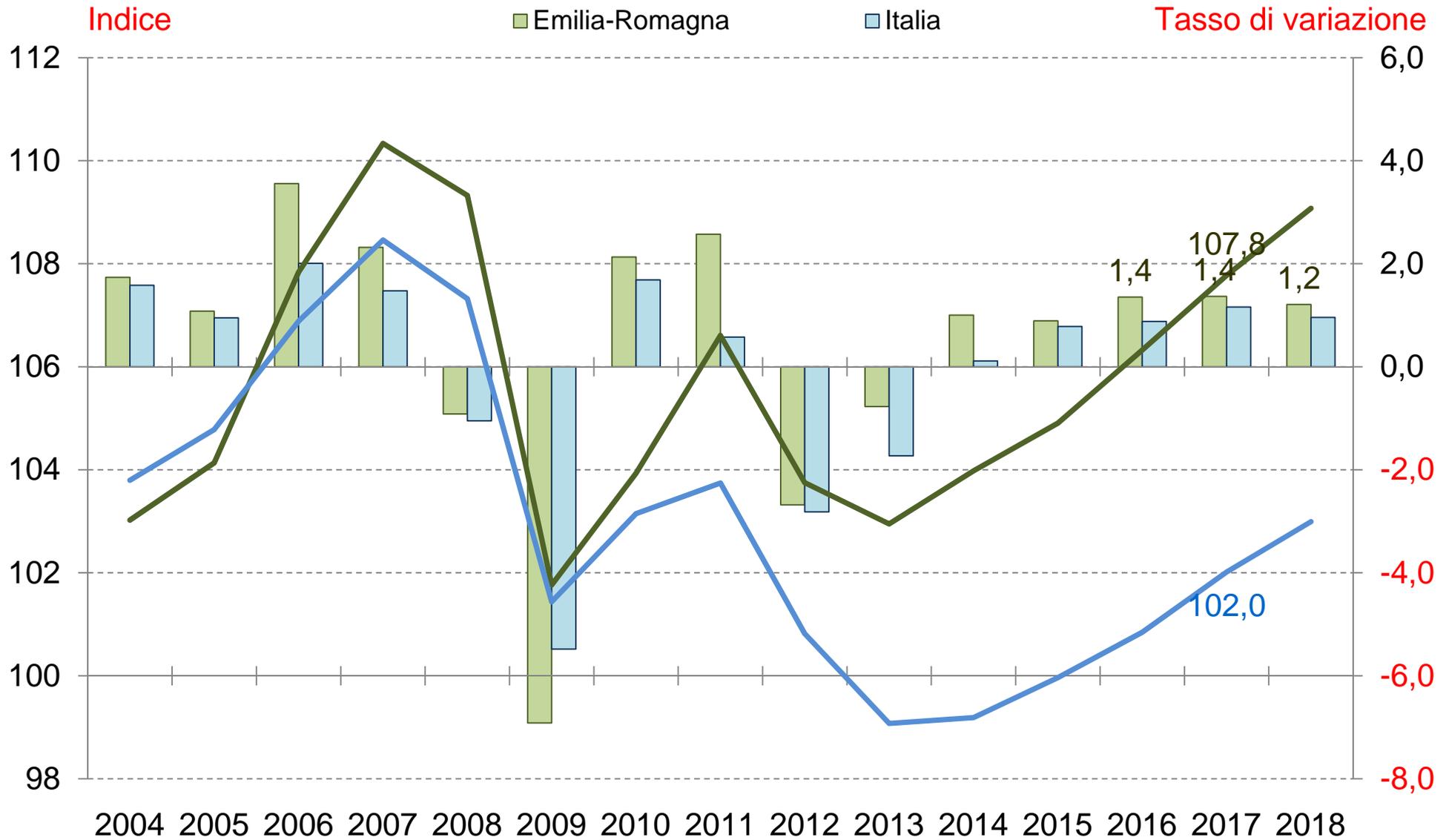
Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 2

	2014	2015	2016	2017	2018
Prodotto interno lordo	0,2	0,7	1,0	1,2	1,0
Importazioni	3,1	6,7	3,1	4,9	2,7
Esportazioni	2,4	4,1	2,6	3,6	2,8
Domanda interna totale	0,3	1,2	1,1	1,5	0,9
Consumi delle famiglie e Isp	0,2	1,6	1,3	1,1	0,9
Consumi collettivi	-0,7	-0,7	0,6	0,5	-0,2
Investimenti fissi lordi	-2,2	1,4	3,1	2,0	2,1
- macchine attrezzature e mezzi trasp.	2,5	3,5	4,6	2,6	2,3
- costruzioni	-6,4	-0,8	1,4	1,4	1,9
Occupazione (a)	0,2	1,0	1,4	0,7	0,4
Disoccupazione (b)	12,6	11,9	11,7	11,4	11,2
Prezzi al consumo	0,2	0,0	-0,1	1,5	1,1
Saldo c. cor. Bil Pag (c)	2,1	1,6	2,4	2,5	2,5
Avanzo primario (c)	1,6	1,5	1,5	1,6	1,8
Indebitamento A. P. (c)	3,0	2,7	2,4	2,2	1,9
Debito A. Pubbliche (c)	131,7	132,1	132,5	133,0	132,2

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Unità di lavoro standard. (b) Tasso percentuale. (c) Percentuale sul Pil.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 05/07/2017

Il quadro regionale. Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2017

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 1 (1)

	Emilia-Romagna				Italia			
	2015	2016	2017	2018	2015	2016	2017	2018
Prodotto interno lordo	0,9	1,4	1,4	1,2	0,8	0,9	1,2	1,0
Domanda interna	1,5	1,8	1,4	1,2	1,2	1,5	1,2	0,9
Consumi delle famiglie	1,8	1,6	1,4	1,2	1,7	1,4	1,2	0,9
Consumi delle AAPP e delle ISP	-0,6	1,0	0,7	0,1	-0,6	0,7	0,4	-0,2
Investimenti fissi lordi	2,6	3,4	2,3	2,4	1,6	2,9	2,0	2,1
Importazioni di beni	6,7	6,9	2,0	2,3	7,0	3,1	5,5	2,9
Esportazioni di beni	4,8	2,4	3,0	3,3	3,7	1,9	4,0	2,7
Valore aggiunto ai prezzi base								
Agricoltura	-0,5	6,0	0,2	0,1	4,4	-0,7	0,5	0,3
Industria	4,5	1,0	1,0	1,7	2,4	1,3	0,9	1,6
Costruzioni	-10,9	-1,5	1,9	2,6	-0,9	-0,1	1,3	1,9
Servizi	0,1	1,2	1,4	0,9	0,3	0,6	1,1	0,7
Totale	0,7	1,2	1,4	1,2	0,7	0,7	1,1	0,9

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario). (1) Valori concatenati, anno di riferimento 2010.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2017

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 2

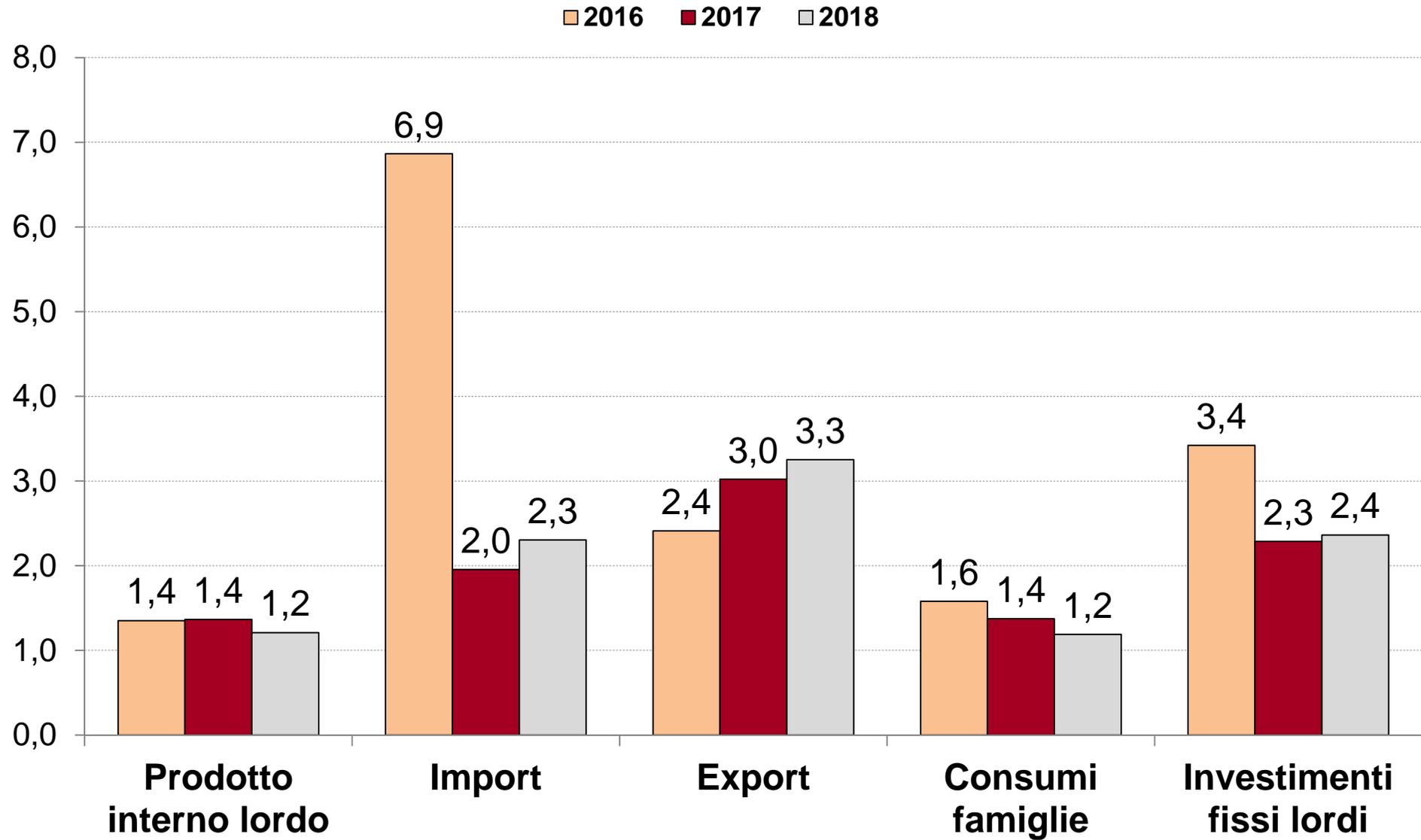
	Emilia-Romagna				Italia			
	2015	2016	2017	2018	2015	2016	2017	2018
Unita' di lavoro								
Agricoltura	1,8	5,0	3,0	-2,0	1,2	0,9	0,5	0,2
Industria	3,5	0,7	-1,1	0,5	0,8	1,7	1,1	0,0
Costruzioni	-8,9	-3,6	0,6	-0,1	-0,2	-2,9	0,3	-0,3
Servizi	0,1	3,9	1,6	0,7	1,2	1,7	0,7	0,5
Totale	0,3	2,8	1,0	0,5	1,0	1,4	0,7	0,4
Mercato del lavoro								
Forze di lavoro	-0,3	1,7	0,4	0,5	-0,1	1,1	0,5	0,2
Occupati	0,4	2,5	1,8	0,6	0,8	1,3	0,8	0,5
Tasso di attivita' (1)	47,0	47,8	47,9	48,0	42,2	42,7	42,9	43,1
Tasso di occupazione (1)	43,4	44,5	45,2	45,4	37,2	37,7	38,0	38,2
Tasso di disoccupazione	7,7	6,9	5,6	5,5	11,9	11,7	11,4	11,2
Produttività e capacità di spesa								
Reddito disponibile delle famiglie (2)	0,6	1,8	2,8	2,5	0,7	1,4	2,5	2,2
Valore aggiunto per abitante (3)	123,8	124,8	124,8	124,8	23,2	23,4	23,7	23,9

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario).

(1) Sulla popolazione presente. (2) Tasso di variazione, prezzi correnti. (3) E.R.: Indice Italia=100. Italia: migliaia di euro, valori concatenati.

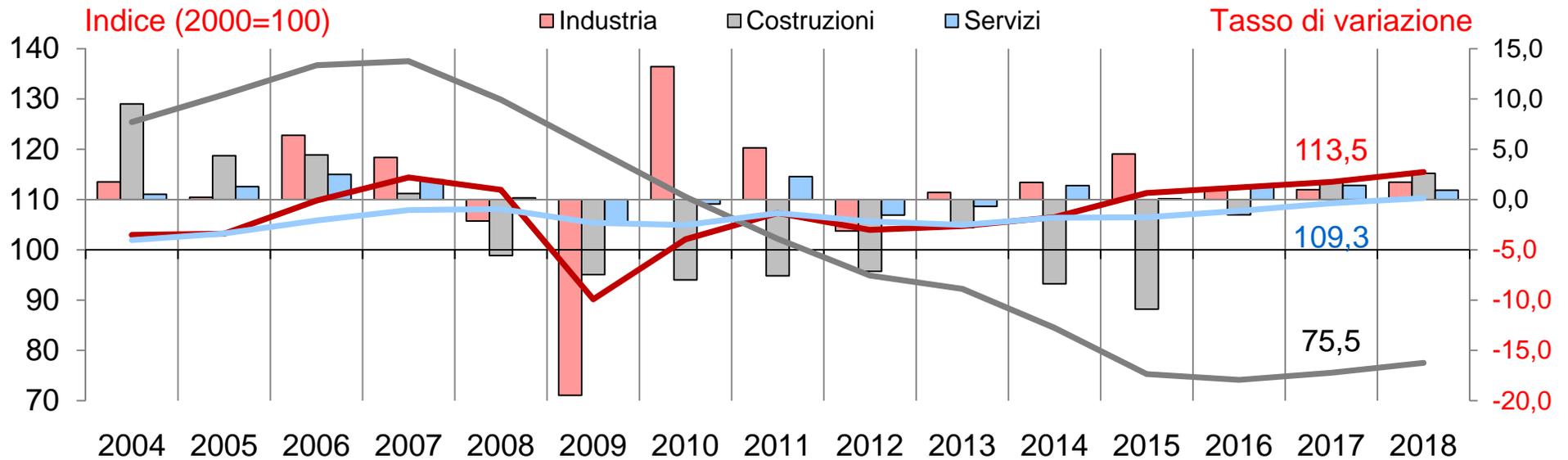
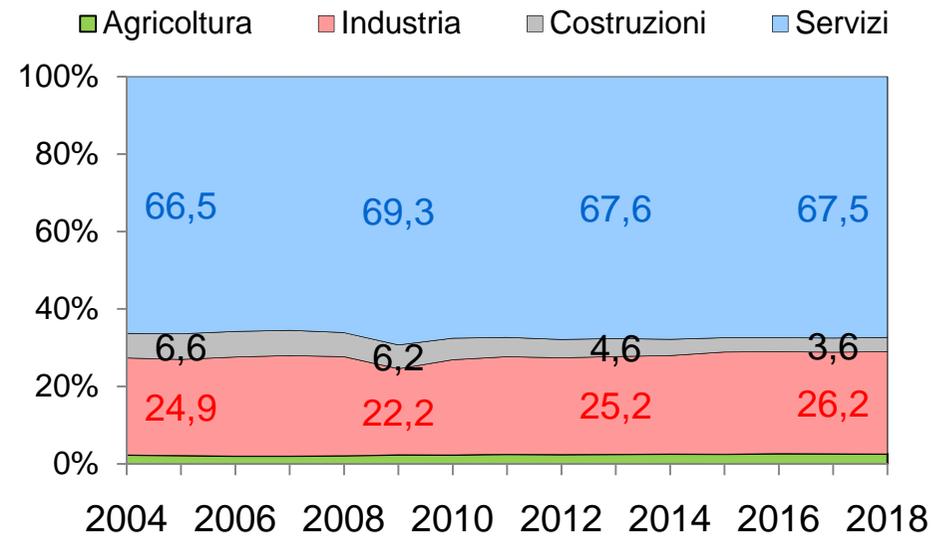
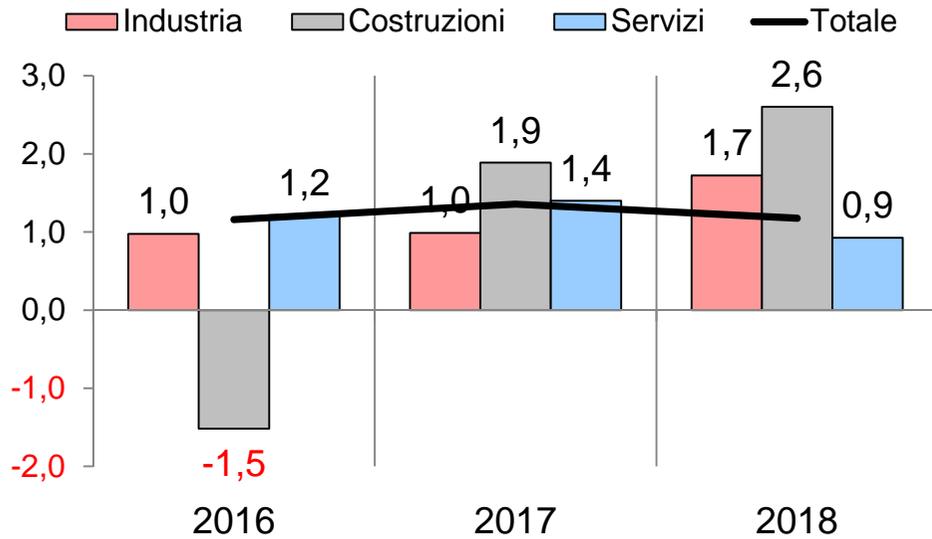
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2017

Il quadro regionale. Principali variabili di conto economico, tasso di variazione



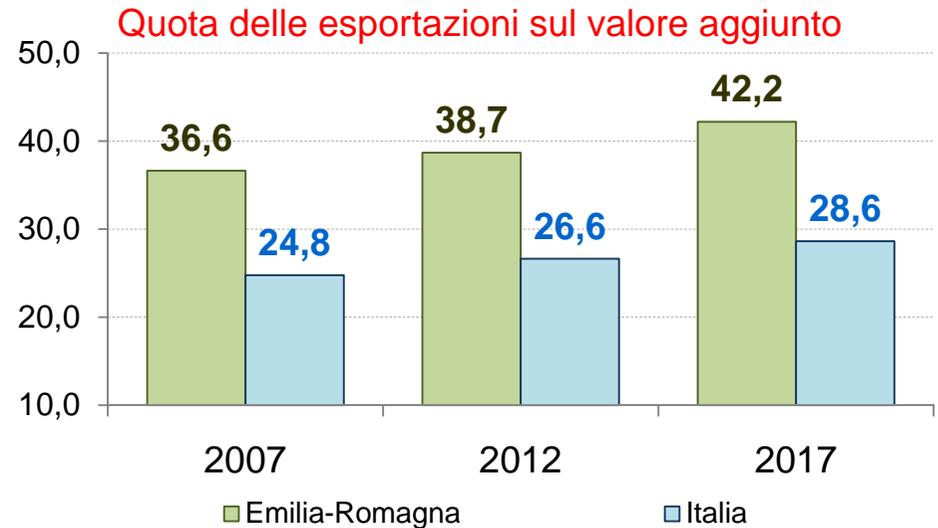
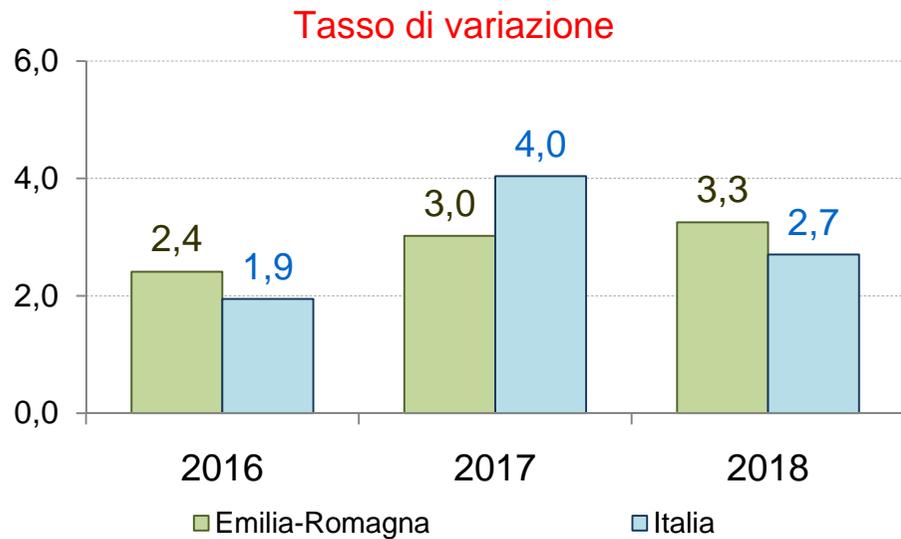
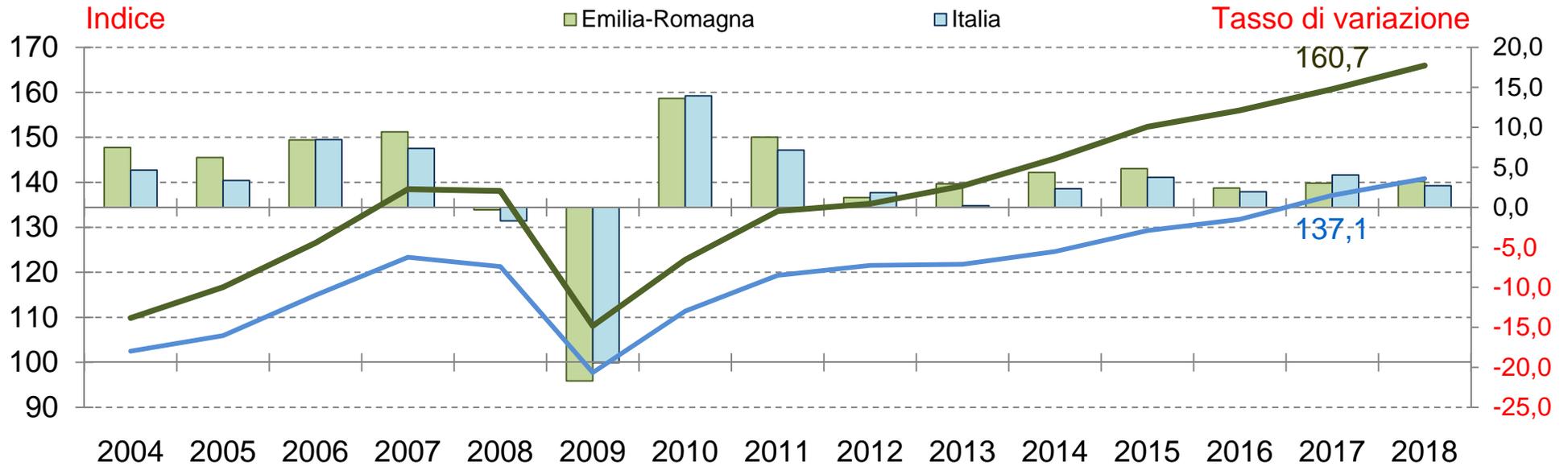
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2017

Il quadro regionale. Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)



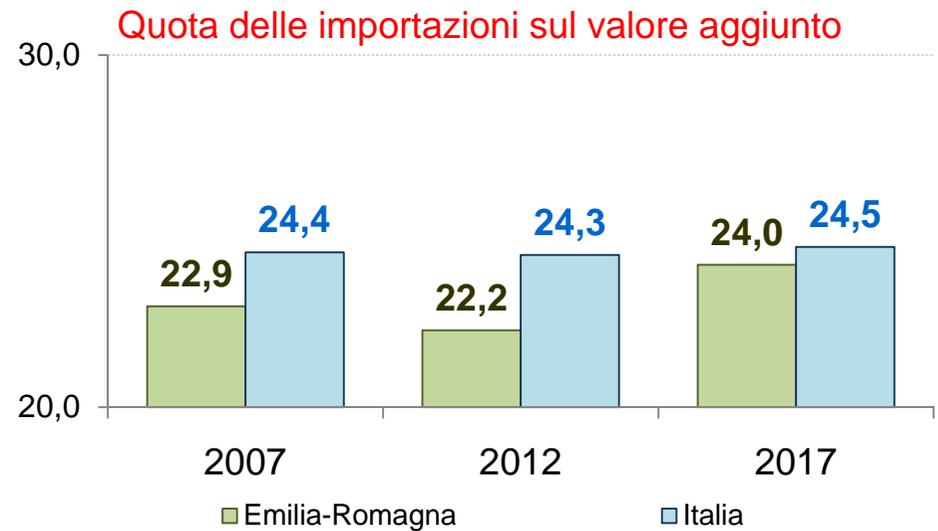
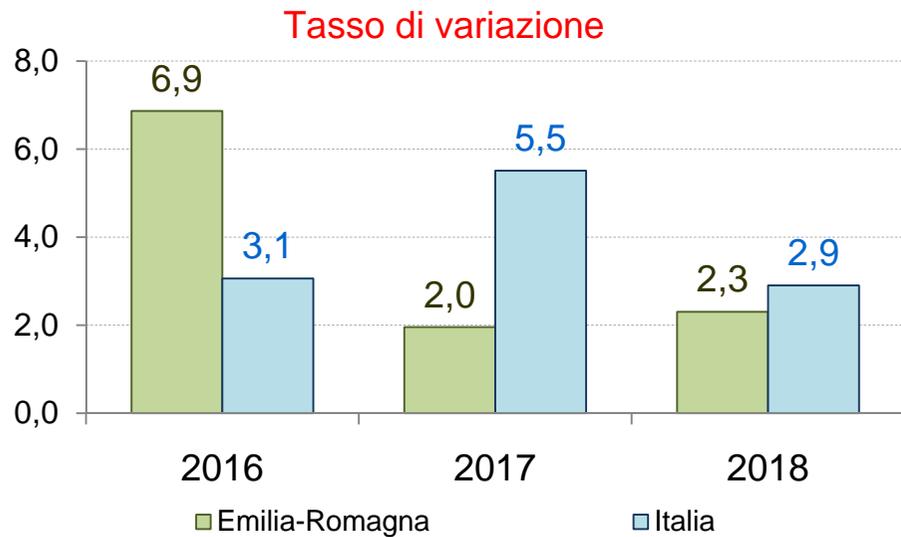
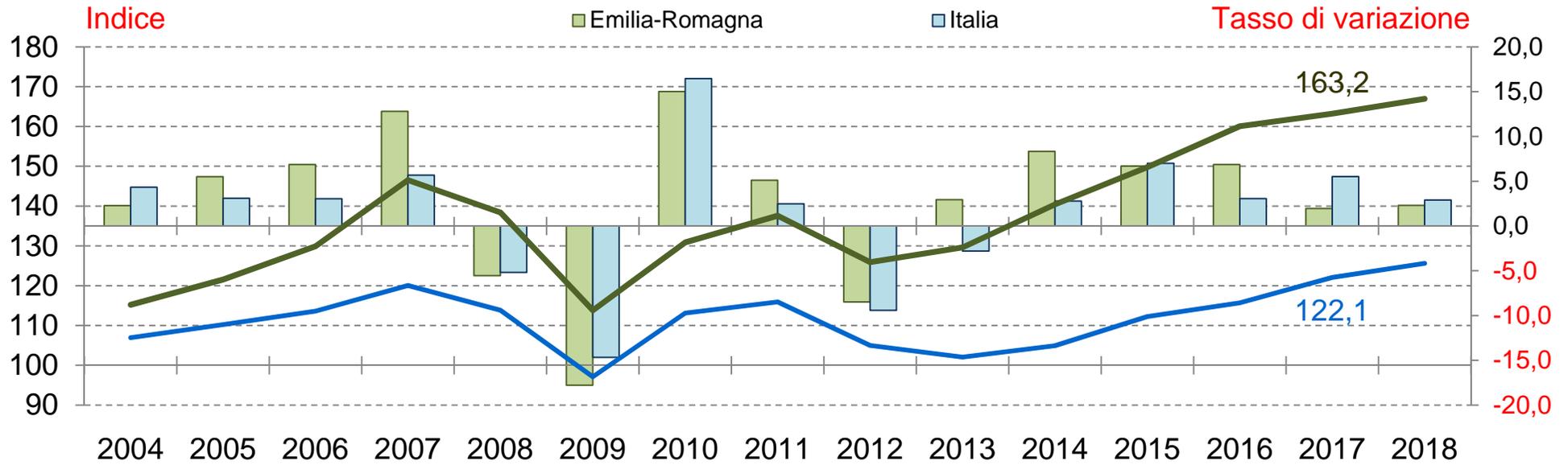
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2017

Il quadro regionale. Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



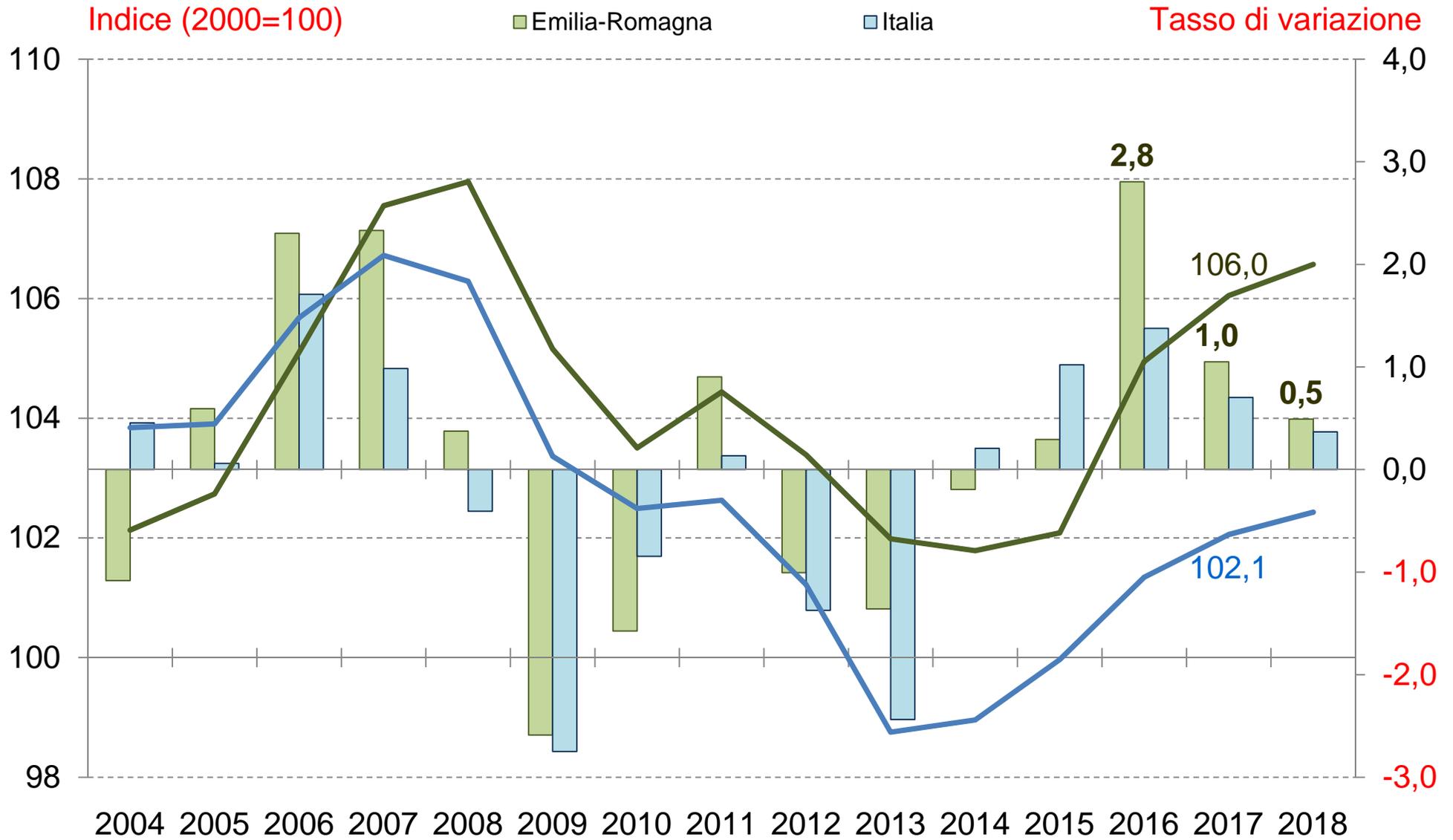
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2017

Il quadro regionale. Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



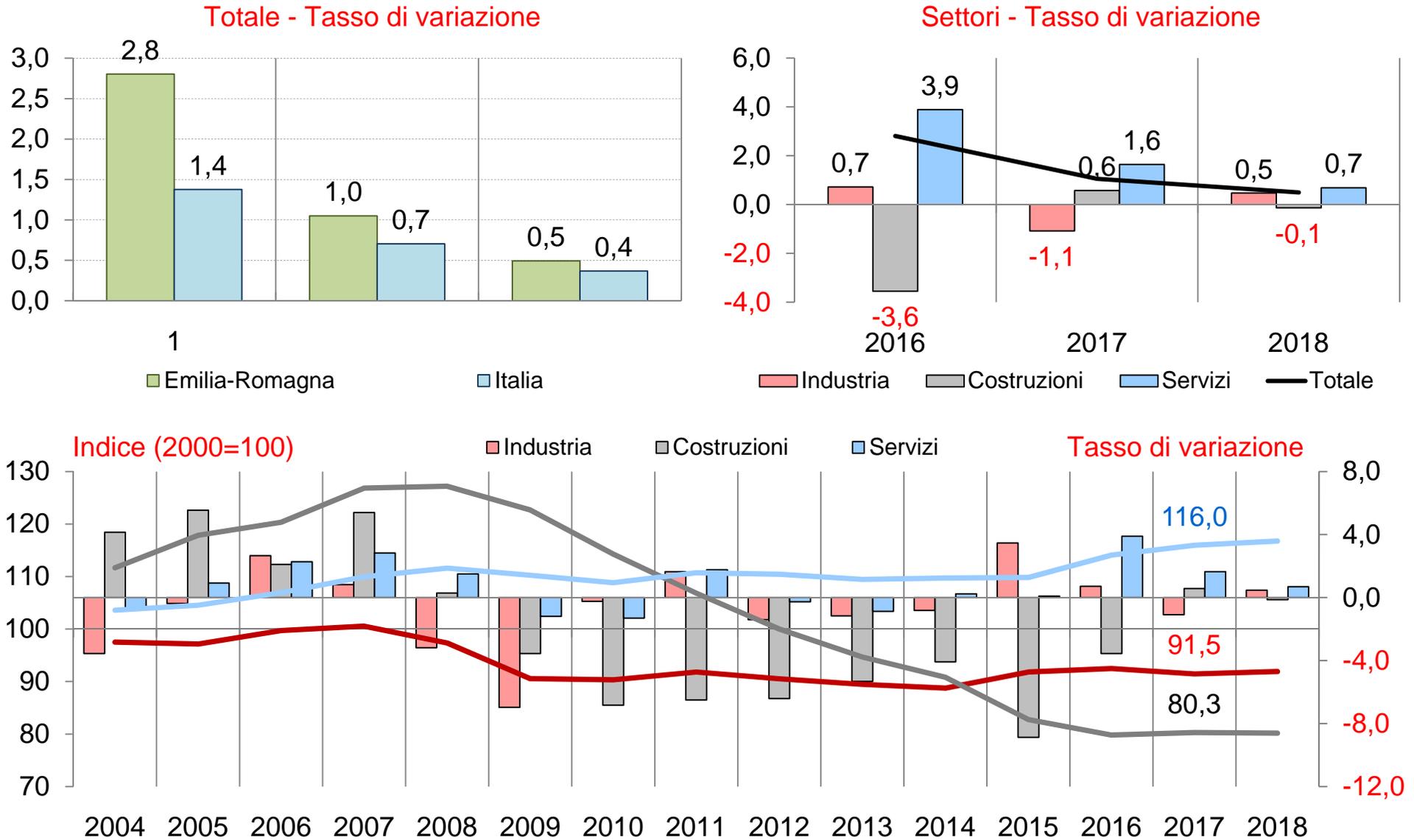
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2017

Il quadro regionale. Unità di lavoro



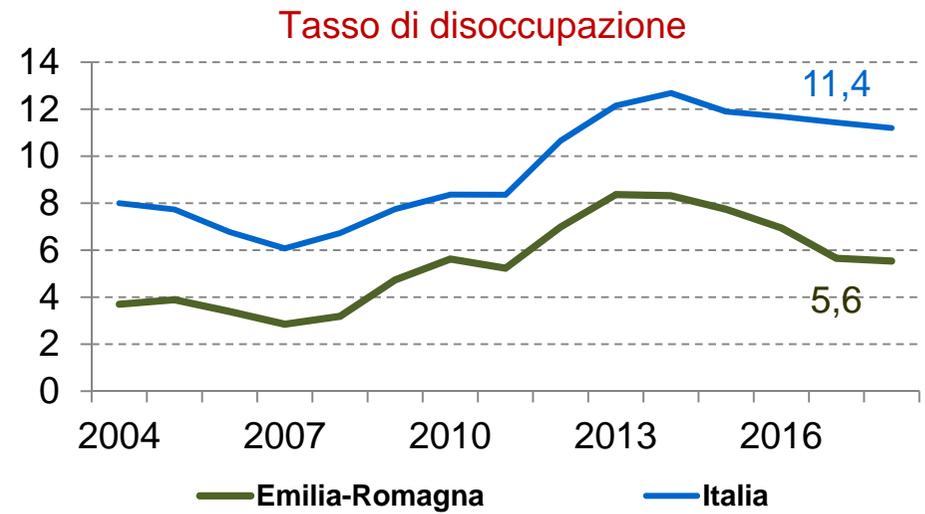
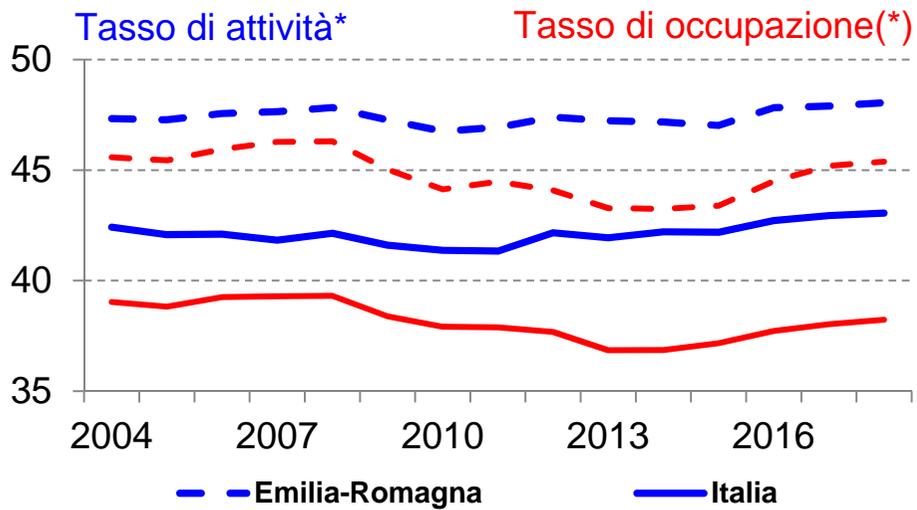
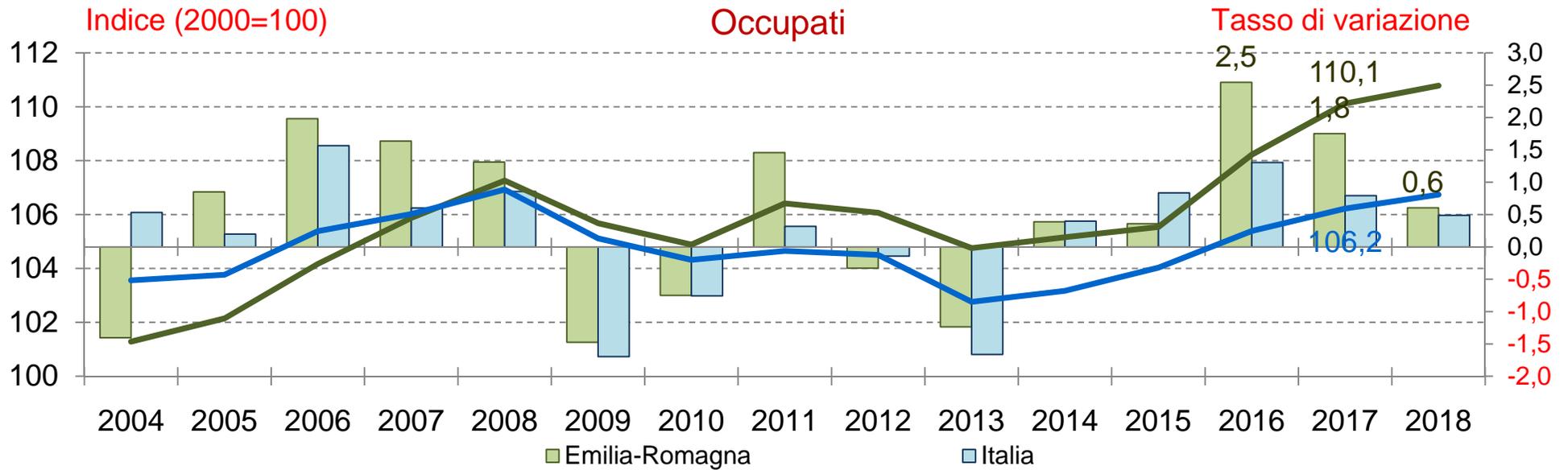
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2017

Il quadro regionale. Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2017

Il quadro regionale. Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione



(*) Calcolato sulla popolazione presente,

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2017

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line



Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni.

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/dati/bd>